



9 ottobre 2016 n 43 - anno 46

## 28<sup>ma</sup> DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Uno di loro,  
vedendosi  
guarito, tornò  
indietro lodando  
Dio...  
Luca 17,15

*Non si è trovato nessuno  
che tornasse indietro a rendere gloria a Dio,  
all'infuori di questo straniero?*

*Lc. 17,18*

### Il vangelo dei 10 lebbrosi guariti da Gesù

Riflessione di P. Ermes Ronchi

Dieci lebbrosi all'ingresso di un villaggio, nove giudei e un samaritano insieme. La sofferenza li ha uniti, la guarigione li separerà.

Insieme pregano Gesù ed egli: appena li vede... Notiamo il dettaglio: subito, senza aspettare un secondo di più, appena li vede... Affrettiamoci ad amare...

Gesù disse loro: andate a presentarvi ai sacerdoti. E mentre andavano, furono purificati.

**Sono purificati non quando arrivano dai sacerdoti, ma mentre camminano, sui passi della fede! Ascoltando la parola di Gesù!**

Nove dei guariti non tornano: scompaiono nel vortice della loro felicità, dentro gli abbracci ritrovati, ritornati persone piene, libere. **Unico, un eretico straniero torna indietro** e lo fa perché ascolta il suo cuore, perché intuisce che la salute non viene dai sacerdoti, ma da Gesù; non dall'osservanza di leggi e riti, ma dal rapporto vivo con lui. Per Gesù conta il cuore e il cuore non ha frontiere politiche o religiose.

Il centro del brano è l'ultima parola: **la tua fede ti ha salvato!**

Nove sono guariti, ma uno solo è salvato. Per fede. Nel racconto possiamo distinguere i tre passi fondamentali del cammino del credere: ho bisogno / mi fido / ringrazio e mi affido.

- La fede nasce dal bisogno, dal grido universale della carne che soffre, dalla nostra fame di vita, di senso, di amore, di salute, quando non ce la fai e tendi le mani.

- Poi «mi fido». Il grido del bisogno è ricco di fiducia: qualcuno ascolterà, qualcuno verrà, già viene in aiuto. I dieci si fidano di Gesù e sono guariti. Ma a questa fede manca qualcosa, una dimensione fondamentale: la gioia di un abbraccio, una relazione, una reciprocità, una risposta.

- Il terzo passo: ti ringrazio è compiuto dallo straniero. Il filosofo Hegel dice: denken ist danken, pensare è ringraziare, perché siamo debitori, di tutto. E il poeta Turolfo: io vorrei dare una cosa al mio Signore, ma non so che cosa... ecco, la vita che mi hai ridato, te la rendo nel canto.

Allora corro da lui, mi stringo a lui, come un bambino alla madre, come l'amato all'amata, quando ciascuno mette la propria vita, e i sogni e il futuro, nella mani dell'altro. Tutti hanno ricevuto il dono, uno solo ha risposto. **La fede è la libera risposta dell'uomo al corteggiamento di Dio.** Ed entrare in contatto con la madre di tutte le parole religiose: «grazie». Voglio fare come quello straniero: domani inizierò la mia giornata tornando a Dio con il cuore, non recitando preghiere, ma donandogli una cosa, una parola: «grazie». E lo stesso farò poi con quelli di casa. Lo farò in silenzio e con un sorriso.

Alea jacta est  
"il dado è tratto!"

Dicevano così i romani per dire che ormai erano giunti all'altra riva (anche se con il solo dado) e che quindi non restava altro che andare avanti alla conquista di nuovi terreni. Il proseguire però significava correre seri rischi per la propria vita. Ma questo per loro non costituiva un freno! Andavano avanti con coraggio!

La nostra parrocchia, domenica scorsa, con la celebrazione dell'inizio dell'anno pastorale, ha gettato anche lei il "dado" del suo prossimo impegno! Il terreno ambito è la prospettiva di una maggiore dignità e santità di vita. Non ci sono rischi, ma occasioni di comunione, di carità e di fraterno servizio!

Nel contesto della nostra festa "Sacro Cuore insieme" la domenica dell'inizio era costituita da questi tre momenti profondamente significativi:

#### 1° Quello della celebrazione dell'eucaristia.

Ci siamo trovati tutti assieme nel nome del Signore e fiduciosi nella sua parola. Abbiamo riconosciuto di essere membra vive del corpo di Cristo che è la Chiesa e cioè nel concreto, la nostra parrocchia.

Con la presenza e la disponibilità dei frati della comunità religiosa, tutti ci siamo sentiti desiderosi di collaborare per il bene e la vita della nostra comunità. E nel cuore della celebrazione il parroco ha dato il suo mandato a quelle persone che personalmente hanno risposto al suo invito di collaborare con lui.

#### 2° Quello del "pranzo comunitario".

Questo momento è stato proposto e preparato (anche a proprie spese) da un gruppo di parrocchiani convinti che la comunità cristiana è tale non solo in chiesa, ma anche nel "pranzo" della vita!

La gentilezza con cui è stato preparato l'ambiente ed il pranzo, la bontà e l'abbondanza del cibo, il gioioso e premuroso servizio fatto dai giovani che hanno mangiato solo alla fine di tutto e per di più seduti per terra, perché non c'era altro posto per loro, hanno contrassegnato l'aspetto meraviglioso che ha ed intende avere la nostra comunità cristiana.

3° Il successivo momento vissuto in **patronato** con i più piccoli e al **teatro kolbe** con i giovani che si sono sbizzariti nelle loro capacità musicali tra gli applausi e l'entusiasmo dei loro amici e dei presenti, ha costituito quell'aspetto gioioso e naturale per una comunità che ha come legge fondamentale quella dell'amore fraterno.

Questi tratti del volto del "Sacro Cuore Insieme" manifestati domenica 2 ottobre, saranno anche quelli che caratterizzeranno i rimanenti giorni di questo anno pastorale. P. S.



## In questa settimana riprende la catechesi dei ragazzi

Riprende martedì prossimo la catechesi dei bambini delle elementari e venerdì quella dei ragazzi delle Medie.

Forse non tutti si rendono pienamente conto del vero valore di questa attività di catechesi. Alcuni (troppi!) pensano che sia come una specie di scuola cristiana che riguarda solo i bambini e i ragazzi.

Quello che invece la catechesi parrocchiale intende trasmettere ai piccoli è certamente la conoscenza delle verità della nostra fede, ma in primo luogo vuole aiutarli a vivere una significativa esperienza di vita cristiana.

Infatti i partecipanti vengono aiutati a vivere insieme una esperienza di gruppo perché imparino a rispettarci, a collaborare, a vivere da amici.

Vengono inoltre aiutati a percepire nella loro vita la presenza di Dio che si manifesta nelle persone che si prendono cura della loro vita ma anche nella natura che li circonda. Questa infatti offre non solo il cibo per vivere, ma anche una infinità di bellezze che fanno pensare alla grandezza e bellezza di Dio.

Però la catechesi soprattutto mira a condurre il ragazzo a scoprire l'amore di Dio che in Gesù Cristo ci ha amato fino a dare la sua vita per noi.

Per questo motivo la catechesi ha il suo momento culminante nella partecipazione all'eucaristia perché mette il ragazzo a contatto con la parola di Dio e con il dono di Gesù che si offre in cibo. Anche la comunità cristiana che partecipa all'eucaristia offre un segno che sostiene la fede del ragazzo. Infatti, vedendo i suoi catechisti, i suoi genitori e tante altre persone che vivono con sincerità e fedeltà quel momento, il ragazzo percepisce di trovarsi in una vera famiglia che per il cammino della sua fede è un riferimento molto sicuro e concreto.

La necessità di questo tipo di catechesi però non riguarda solo i ragazzi, ma è **un'esigenza fondamentale del cammino cristiano!**

La celebrazione dell'eucaristia per prima tiene conto di questa esigenza. Per questo viene fatta in un contesto di ascolto della parola di Dio.

Ma le provocazioni della società del nostro tempo ci impone una conoscenza più attenta ed attuale perché possiamo davvero rendere ragione della fede che è in noi.

Pertanto in ogni parrocchia c'è la catechesi anche per gli adulti.

Nella nostra parrocchia la catechesi per gli adulti è fatta ogni giovedì alle ore 17 e alle ore 21 per dare la possibilità a chiunque di partecipare. P. S.

## CRESIME

Domenica prossima il Patriarca presiederà  
nella nostra chiesa  
l'eucaristia delle ore 10.30  
e conferirà il sacramento della Confermazione ai nostri ragazzi

Il Patriarca ha conosciuto i nostri cresimandi nella festa diocesana dei ragazzi che si è svolta a Jesolo il 10 aprile u.s.

In quella circostanza il Patriarca ha visitato anche lo stand dei nostri ragazzi, si è soffermato ad ascoltare alcune loro domande e alla fine ha inserito un suo SMS sui lavori da loro svolti. I ragazzi pieni di entusiasmo, hanno espresso il loro gioioso desiderio di poter ricevere la Cresima dalle sue stesse mani. Il Patriarca ha accolto volentieri il loro invito.



Questo evento sarà indimenticabile per i nostri ragazzi: accanto al valore del sacramento che ricevono, c'è anche l'aspetto della presenza del Patriarca nella sua missione di pastore della nostra Diocesi. È tutto questo un segno di Chiesa particolarmente significativo, e per i ragazzi è come una luce che li aiuta a comprendere che il dono dello Spirito effuso su di loro è un bene non solo per la loro vita, ma anche per la chiesa di cui fanno parte.

Tutta la nostra comunità parrocchiale deve sentirsi invitata a vivere con il suo

Pastore, con i Cresimati e loro famiglie questo momento di grazia. Anch'essa infatti è chiamata dallo stesso Spirito ad essere con i suoi carismi un valido riferimento per i ragazzi che con il sacramento della Confermazione iniziano un nuovo cammino di vita di fede.



## Il Ministro Provinciale è venuto ad incontrare noi frati

Per noi frati, nei giorni 5,6,7 ottobre, c'è stato un evento straordinario: è venuto il Padre Provinciale (P. Giovanni) per fare la

“visita canonica” alla nostra comunità religiosa come è previsto dalla nostra regola.

È prescritto infatti che alla fine di ogni mandato il superiore provinciale visiti le comunità religiose della sua provincia. Lo scopo è quello di incontrare i frati e di conoscere più da vicino le loro attività e difficoltà per presentare poi la sua relazione al capitolo provinciale. (Il prossimo verrà fatto nel periodo pasquale del 2017).

Nella sua regola s. Francesco descrive bene la figura e la missione di colui che è costituito superiore dei frati: tutti i frati che sono costituiti *ministri e servi* degli altri frati, assegnino il luogo ai loro frati, e spesso li visitino e li esortino e li confortino secondo lo Spirito.

NB. Il termine “ministri” è preso dal vangelo (Mt. 20,2) ove si dice di Gesù: “*non veni ministrari, sed ministrare*” (cioè non sono venuto per essere servito, ma per servire).

Poi la regola afferma ancora che a loro è affidata la cura dei frati e che “*nei rapporti vicendevoli facciano come dice il Signore: tutto quanto desiderate che gli uomini facciano a voi, fatelo voi pure a loro; e ancora: ciò che tu non vuoi sia fatto a te, non farlo ad un altro*” (Mt. 7,12).

Con vero spirito fraterno il P. Provinciale in questi giorni si è associato alla nostra vita di comunità e di preghiera. Ha concluso la sua visita convocandoci tutti assieme per dirci le sue osservazioni e per incoraggiarci in questo prossimo futuro che ci attende. P.S.

## Ottobre missionario con Maria

Papa Francesco, nel messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale (23 ottobre), invita ogni cristiano ad “uscire” come discepolo missionario.

Non tutti siamo chiamati a partire, ma tutti possiamo sostenere con la preghiera coloro che annunciano il Vangelo in luoghi lontani.

Affidiamoci alla Vergine Maria in questo mese di ottobre dedicato alla preghiera del Santo Rosario. Recitandolo, percorriamo con Lei il “VIAGGIO” che ha iniziato con il suo “SI” e che l’ha condotta, insieme agli Apostoli, sulle strade del mondo ad annunciare la Parola.

Il Rosario è una preghiera “giovane” : con l’ascolto dei “misteri” ricordiamo che il Signore ha affidato a noi tutti il compito dell’annuncio, sia di quello nelle realtà in cui viviamo, sia del sostegno di quello che i missionari portano nel mondo. Questo è essere Chiesa in cammino. (R.)

### AVVISI

#### **Domenica 9 ottobre: 28.ma del Tempo Ordinario**

Giornata di ritiro per i CRESIMANDI  
e per i loro genitori e padrini

- Lun. 10                    inizio attività sportive in patronato  
Mar. 11    ore 16.45    Catechesi per i bambini delle elementari  
Mer. 12  
Gio. 13    ore 17/21    Catechesi per adulti (P. Sergio-P. Gelindo)  
              ore 18.30    S. Messa  
              ore 19.00    Adorazione  
Ven. 14    ore 18.00    Catechesi per i ragazzi delle medie  
Sab. 15

#### **Domenica 16 ottobre: 29.ma del Tempo Ordinario**

**Ore 10.30** Celebrazione Eucaristica e della Confermazione,  
presieduta dal Patriarca Francesco Moralia.